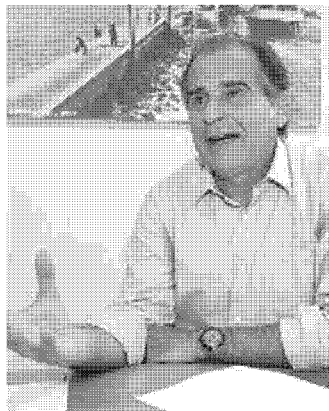


PIT DELLA REGIONE SODDISFATTO IL PRESIDENTE

Sicurezza idraulica e ambiente Tre milioni al Parco

LA REGIONE Toscana ha stanziato 3 milioni di euro per "migliorare ambiente, sicurezza idraulica e salute dei cittadini". È il cosiddetto PIT (Piano Integrato Territoriale) che ha visto il progetto dell'area pisana classificarsi al 1° posto, e con il massimo del finanziamento, fra i 27 progetti presentati alla Regione. Il progetto è stato a suo tempo ideato e concertato con la società di consulenza ambientale GreenGea e vede la condivisione di 53 fra istituzioni pubbliche e operatori privati. Un punto di merito va all'Ente Parco che è stato capofila in questa operazione. Soddisfatto il presidente Giovanni Maffei Cardellini (nella foto) che, incontrando ieri nella Sala Gronchi, a San Rossore, un folto numero di rappresentanti delle istituzioni e di privati aderenti al progetto, ha dichiarato: «La funzione del Parco come capofila non è casuale in quanto rappresenta un certificato di qualità per l'intero territorio nei diversi ambiti: dalla sicurezza idraulica allo sviluppo delle energie rinnovabili, dalla biodiversità alla qualità alimentare». Maffei Cardellini ha



anche sottolineato che gli interventi che saranno realizzati con i 3 milioni del PIT non si limiteranno alla semplice manutenzione o alla conservazione ma andranno a incidere su una gestione attiva del territorio così da rappresentare anche un importante volano economico.

SIGNIFICATIVA anche l'adesione dell'università di Pisa, delle Scuole Superiori Normale e Sant'Anna, del "Centro Avanzi", dell'Università di Firenze. Nel corso dell'incontro nella Sala Gronchi, al quale sono intervenuti tutti i sindaci dei comuni interessati, i rappresentanti delle varie realtà che hanno aderito al progetto e i responsabili della società di consulenza Green Gea, si è discusso delle azioni previste, degli obiettivi e del metodo. Interessante la distribuzione che verrà fatta dei 3 milioni di euro. Oltre la metà del budget è destinato infatti alla gestione e alla tutela delle risorse idriche (1.925.000 euro) mentre il resto del budget andrà diviso fra biodiversità, energia, paesaggio, dissesto idrogeologico.

Renzo Castelli

